

Pocket

Parola di sofista

di **Martino Menghi**

È uscita per la Bur una nuova edizione delle testimonianze e dei frammenti dei sofisti, che prende le mosse dal monumentale lavoro di Diels-Kranz (*Die Fragmente der Vorsokratiker*) e tiene conto delle successive integrazioni ed edizioni di altri studiosi. Quella dei sofisti (Protagora, Gorgia, Prodicco, Trasmaco, Ippia, Antifonte, Crizia) è una delle esperienze più controverse della cultura ateniese del V sec. a.C. "Sapienti", come vorrebbe il termine greco *sophistés*, o corruttori dei giovani e dei valori della polis? Il commediografo Aristofane non ha dubbi: la loro capacità di confutare ogni discorso, anche la difesa dei valori etici più consolidati, sta portando Atene alla rovina, né più né meno della guerra che essa com-

batte in nome del proprio imperialismo. Così, il vecchio protagonista di *le Nuvole*, *Strepsiade*, dopo aver appreso dal figlio che è un suo diritto picchiare suo padre, e dopo averle prese, dà fuoco alla loro scuola. Platone invece, si interroga sulla portata delle loro scoperte gnoseologiche: nel *Teeteto*, quello che Protagora mette in crisi non è l'esistenza della realtà, ma la possibilità di conoscerla al di fuori di ciò che appare; di ciò che si manifesta a ciascuno di noi. Ne discende che l'unica conoscenza che possiamo averne è soggettiva e che ogni verità assoluta è per definizione arbitraria. Realtà è dunque quella che noi conosciamo. L'editore **Marsilio** ci propone l'uscita di tutti i drammi di Euripide a cura di Angelo Tonelli. Euripide fu profondamente influenzato dai sofisti, tanto che nelle sue trage-

die si fa portavoce di punti vista provocatori per la cultura ateniese del tempo. Medea, maga, donna, "barbara", e per queste stesse ragioni un'"esclusa" e un'"inferiore" agli occhi della polis, nonostante si macchi dell'eccidio dei suoi figli, risulta migliore di Giasone, uomo, principe e "greco", ma cinico, egoista, incapace di qualsiasi forma di riconoscenza verso chi si è dato a lui. Fedra, con la sua insopprimibile passione per il figliastro Ippolito, mostra nella tragedia che da lui prende il nome, come la forza dell'irrazionale (un aspetto di *physis*, della natura umana) non possa essere compressa dalle convenzioni della polis.

- «I sofisti», prefazione di **F. Trabattoni**, a cura di **M. Bonazzi**, testo greco a fronte, Milano, Rizzoli, pagg. 454, € 13,00;
- Euripide, «Le tragedie», a cura di **A. Tonelli**, 2 volumi, **Marsilio**, Venezia, pagg. 1.000, € 19,90.

